



di Annalisa Tarullo

CORLETO PERTICARA

LAVORA QUARANTA GIORNI IN GERMANIA E POI LA BEFFA

Riesce a ritornare grazie ad una colletta fatta tra "collegli di sventura"

Mario Russo, un 35enne originario di Corleto Perticara, legge su un giornale l'annuncio di una azienda tedesca che cerca degli operai edili. Una telefonata, qualche spiegazione e via sul treno in viaggio verso Kreuzberg. Nella città tedesca si unisce ad altri 30 italiani provenienti dal Molise, dalla Campania e dalla Sicilia con i quali lavorerà presso un'azienda, la *Centrum Bau*.

Buono il primo impatto con la nuova realtà ed ottime le prospettive lavorative. "Mi dicevano - racconta Mario - che l'azienda aveva vinto una gara di appalto di moltissimi miliardi e che quindi avrei avuto lavoro per moltissimo tempo".

La realtà era ben diversa. L'appalto era stato vinto da un'altra azienda i cui dirigenti, per risparmiare sui proibitivi costi del lavoro del mercato ufficiale, avevano subappaltato l'opera alla *Centrum Bau* di Lipsia. Primo inganno: la *Centrum Bau* era solo un'azienda subappaltatrice.

Ad un mese dall'inizio dei lavori, dopo che era stata fatta una gettata di 2.500 metri cubi di cemento, la *Strabag*, l'azienda titolare, si dice non contenta del lavoro e chiede la rescissione del contratto per una cifra forfetaria pari a 120 mila marchi, invece degli oltre 200 mila del valore reale. I proprietari della *Centrum Bau*, senza curarsi minimamente degli operai, si dileguano incassando l'utile.

Si conclude così in una beffa il viaggio di speranza del signor Mario e degli altri italiani che, pur avendo lavorato per una media di 300 ore a testa, non hanno guadagnato nulla. "Non sapevamo che pesci prendere - racconta il signor Russo - nessuno conosceva la lingua e né a chi ci si poteva rivolgerci". Alla fine, pur di trascorrere il Natale in casa, i trenta malcapitati hanno fatto una colletta, appena sufficiente per pagare il viaggio di ritorno.

Mario racconta che alcuni sono ritornati a Lipsia per farsi giustizia, lui invece, è indeciso. "Non so se ritornerò in Germania. Ormai quel che è fatto è fatto. Questa esperienza mi ha insegnato molte cose: i furbi e i ladri sono ovunque, non solo in Italia".

Ma perché tanti partono in cerca di lavoro, quasi allo sbaraglio? "Beh, forse sì, ammette l'operaio lucano - prima di partire bisognerebbe chiedere più garanzie, ma per quanto mi riguarda, con la situazione che c'è in Basilicata, un padre di famiglia si aggrappa a qualsiasi speranza".

(cfr. *Gazzetta del Mezzogiorno*, n. 337, dicembre 1997)